



Via Leopoldo Serra, 31  
00153 Roma  
Tel. 06/585441  
Fax 06/58544339/371



Via A.Bono Cairoli. 68  
00145 Roma  
Tel. 06/440071  
Fax 06/44007512

---

Roma, 5 Novembre 2021  
Ns. Prot. 33/U/2021

Al Ministro dell'Economia e  
delle Finanze  
Dott. Daniele Franco

Al Sottosegretario di Stato  
con delega all'Agenzia delle dogane  
e dei Monopoli  
Dott. Federico Freni

e p.c. al Direttore Generale  
Agenzia delle Dogane e Monopoli  
Dott. Marcello Minenna

**OGGETTO: D.E.F. – Relazione sull'Economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva – anno 2021**

Facendo seguito alla nota dei giorni scorsi inviata anche dai nostri Coordinamenti nazionali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, le scriventi OO.SS. hanno preso atto di quanto riportato nella Nota di Aggiornamento al DEF 2021, deliberata dal Consiglio dei Ministri del 29.09.2021, nel "capitolo" riguardante "le strategie e i risultati di prevenzione e contrasto" operate dall'Agenzia delle Entrate, dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli, dalle Regioni e dagli Enti Territoriali, nel quale viene illustrato, tra l'altro, un PIANO OPERATIVO FRODI DOGANALI dove risulterebbe che la Guardia di Finanza figurerebbe quale "Autorità doganale" e svolgerebbe "in autonomia" il presidio di porti, aeroporti, e zone di confine terrestre effettuando controlli di "retrovalico". Inoltre viene specificato che la stessa GdF effettuerebbe "controlli a posteriori" per sottofatturazione, origine delle merci, tax free, ecc.. oltre a procedere a controlli su vendita e distribuzione TLE, controlli su DPI e prodotti sanitari per COVID 19.

Tali circostanze in detti termini, qualora fossero formalmente attivate, assegnerebbero alla Guardia di Finanza l'esercizio di attività e funzioni tipiche dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli (ADM), creando situazioni di interferenze e contrasti istituzionali, sottraendo, peraltro, all'Agenzia le funzioni e le attività di "antifrode" volte alla prevenzione e contrasto degli illeciti per il cui esercizio, si rammenta, i funzionari dell'Agenzia sono investiti, per legge, dei poteri e delle prerogative di Polizia Tributaria e Giudiziaria.

Si sottolinea, poi che la normativa unionale (ad es. art. 5 del Codice doganale UE/Reg. UE 952 del 2013) quando fa riferimento all' "autorità doganale" rimanda alle amministrazioni doganali dei vari Stati Membri, e di conseguenza per l'Italia all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nonché ad altre "autorità" chiamate ad applicare "alcune norme doganali" (vedi la Guardia di Finanza) .

Inoltre, una eventuale "pluralità di gestori" si porrebbe in contrasto con quanto disposto dalla legge 300/1999 (riforma dello Stato), che attribuisce la "mission" doganale all'Agenzia delle Dogane e non alla Guardia di Finanza, nonché da quanto stabilito dal TULD/DPR n° 43/1972 e dalle varie leggi collegate. Tra l'altro questi nuovi compiti potrebbero creare inefficienze, soprattutto a carico dell'utenza, nei cosiddetti "controlli di retrovalico" con la conseguenza che gli stessi soggetti potrebbero subire un duplice controllo prima dall'Organo doganale preposto e subito dopo da altri reparti della GDF. Altrettanta anomalia si creerebbe con i "controlli a posteriori" già largamente effettuati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Da ultimo, ma non ultimo per importanza, si evidenzia che nello stesso documento e in merito all'attività della GDF figurano altri due Piani Operativi. Uno riguarda le "frodi nel settore delle Accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi" e l'altro "i giochi illegali e le scommesse illegali". Anche in questi settori si registrerebbe una sovrapposizione di compiti che sono attribuiti dalle norme vigenti all'Agenzia, comprese le funzioni di prevenzione e contrasto necessarie in tali ambiti operativi come previsto nei piani convenzionali annuali tra MEF e ADM.

Per tutto quanto sopra, le Scriventi OO.SS. chiedono un autorevole e risoluto intervento volto ad eliminare qualsiasi dubbio e perplessità, cassando tutti quei punti che possano creare sovrapposizioni in merito all'assetto delle funzioni e dei compiti delle due strategiche Istituzioni; tutto ciò nel rispetto della normativa vigente e rimarcando la centralità del ruolo istituzione e strategico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e del proprio personale.

E' necessario quindi affermare la funzione pubblica di intervento e gestione dell'Autorità Doganale (riconosciuta appunto in ADM) rafforzandone le competenze e mettendo in campo tutti gli interventi necessari per l'implementazione delle risorse umane, per il potenziamento dei mezzi e degli strumenti necessari per svolgere adeguatamente le sue funzioni oltre che attuare una politica di valorizzazione del personale, anche mediante procedure interne di progressioni verticali ed economiche, con adeguati incrementi dei Fondi di Politiche e Sviluppo del Personale sia con implementazione di nuove risorse finanziarie fisse e stabili e sia con assegnazione di ulteriori risorse variabili per il riconoscimento delle attività svolte giornalmente a tutela dei confini dell'Unione Europea.

Certi della Vostra attenzione a quanto rappresentato, si resta in attesa di riscontro e ci rendiamo disponibili da subito ad un incontro sull'argomento.

Segr. Gen. Fp Cgil  
Serena Sorrentino

Segr. Gen. Cisl Fp  
Maurizio Petriccioli